

PETRU MAGDĂU, LUCIAN TURCU, ION CĂRJA, **L'atteggiamento della Chiesa greco-cattolica romena nei confronti dell'incoronazione dei Re Ferdinand e Maria ad Alba Iulia nel 1922**

Riassunto: A poco più di quattro anni dal compimento della Grande Unione ossia dall'adesione delle provincie dell'ex-Austro-Ungheria all'unione con il Vecchio Regno Romeno, il 1 dicembre 1918, la città di Alba Iulia diventò, più precisamente il 15 ottobre 1922, il testimone di un evento eccezionale per la vita del giovane stato romeno, l'incoronazione di Ferdinand e Maria come sovrani della Grande Romania. Con lo scopo di offrire l'immagine di un paese in via di consolidamento interno e di sottolineare simbolicamente il nuovo posto che voleva avere la Romania appena uscita dalla Grande Guerra nei dei rapporti internazionali, la cerimonia di cui ci stiamo occupando fu preparata attentivamente nonostante le difficoltà economiche che travagliarono quel periodo successivo alla Prima Guerra Mondiale. La cerimonia d'incoronazione è stata resa possibile nell'autunno del 1922 e l'evento stesso divisò la classe politica e la società romena dell'epoca. Quindi, da una parte le formazioni politiche di opposizione accusavano il partito liberale che era allora al potere insieme al suo leader Ion I. C. Brătianu, di voler approfittare per far aumentare il livello della propria immagine attraverso lo svolgimento della cerimonia d'incoronazione. Questi stessi eventi non portarono però controversie soltanto per i politici romeni del tempo. Le élite ecclesiastica ortodossa e cattolica del regno reagirono, esprimendo punti di vista non prive tra l'altro di alcune contraddizioni, volendo alla fine ciascuno segnare l'eccezionale momento. L'episcopato della Chiesa Ortodossa, in base all'argomento di maggioranza numerica e al posto privilegiato di cui godeva questa confessione secondo la Costituzione del paese e la forza delle tradizioni nonché dell'appoggio del fattore politico, chiedeva di avere il ruolo di prima mano durante i servizi religiosi, per i quali è stato costruita ad Alba Iulia una nuova ed imponente chiesa. Dall'altro lato, la Santa Sede seguì molto da vicino lo svolgimento del cerimoniale, dato che in centro alla festa dell'incoronazione doveva comparire un sovrano cattolico che soltanto due anni fa, dopo trattativi che durarono a lungo, riuscì finalmente a riconciliarsi con la Chiesa Cattolica.

Vogliamo soffermarci attraverso la presente ricerca sull'atteggiamento dell'episcopato greco-cattolico romeno nei confronti della cerimonia d'incoronazione, prevista per il 15 ottobre 1922 ad Alba Iulia. Il monopolio che volle avere la Chiesa Ortodossa sul cerimoniale d'incoronazione pose questi vescovi uniti in una situazione profondamente imbarazzante: come vescovi di una Chiesa romena questi volessero essere presenti ad una festa nazionale di ampia portata, come quella che si stava progettando, ma dall'altro canto la disciplina della Chiesa Cattolica alla quale appartenevano, era del tutto contraria all'idea di concelebrare, anche di assistere alle cerimonie religiose dei acattolici. Siccome non gli è stato concessa la possibilità di organizzare un'altra cerimonia, parallela a quella fatta per l'incarico del clero ortodosso, i vescovi greco-cattolici parteciparono soltanto all'atto civile dell'incoronazione, accanto all'episcopato romano-cattolico e al Nunzio apostolico di Bucarest. Valutato come un gesto di schieramento da parte del Partito Nazionale, i cui dirigenti rifiutarono di essere presenti alla detta festa, l'atteggiamento dell'episcopato greco-cattolico romeno fu vivamente criticato da una parte dell'ambito politico nonché di varie personalità romene del periodo. Il modo in cui l'alto clero greco-cattolico ha argomentato la propria

presa di posizione insieme ad alcuni aspetti di retroscena delle preparative degli eventi, costituiscono l'argomento della presente ricerca, che vuole portare per la prima volta alla conoscenza della storiografia romena informazioni nuove rintracciate attraverso ricerche svolte negli archivi vaticani.

Parole-chiave: incoronazione, Santa Sede, *communicatio in sacris*, Chiesa Greco-Cattolica, lesa maestà.

JÓZSEF MARTON, **The Relation of His Eminence Áron Márton with the Greek-Catholic Cardinals of Romania**

Abstract: The bishop Áron Márton had relations with each Greek-Catholic Romanian cardinal – dr. Iuliu Hossu (1885-1970), dr. Alexandru Todea (1912-1994), Lucian Mureşan (n. 1931) – mostly before they were invested as cardinals. During their lifetimes, and perhaps also in their later development, an important role played the political regime which sought the dissolution of the Greek-Catholic Church, out of some nationalist reasons. During the Communist regimes, they remained faithful to the Church, being symbols and actors of the resistance against the destroying powers and protectors of the priests and believers. Although it could seem strange, in their church activity, the cardinals found support in Áron Márton, the Roman-Catholic bishop of Alba Iulia.

Keywords: Cardinal, Bishop, Greek-Catholic, Statute, Diocesis.

MARIUS ROTAR, **Financial Aspects of Cremation in Interwar Romania**

Abstract: The opening of “Cenuşa” Crematorium in Bucharest on January 25th, 1928 represented the apex of the cremation movement in the interwar Romania, which became the first country in this part Europe to open a crematorium, and the first Orthodox country to accept incineration. Although Russia also had an Orthodox population, the Soviet case is totally different from the Romanian case. This achievement was possible thanks to the efforts of “Cenuşa”, the Romanian cremation society, founded on March 7, 1923, and also to the Municipality of Bucharest. This article aims to analyze the financial aspects of cremation in interwar Romania. We investigated the financial situation of “Cenuşa”, the Romanian cremation society (the crematorium’s owner), financial support given by the Bucharest City Hall for building and maintenance of the crematorium, and the costs of incineration. The cost of cremation is analyzed compared to the cost of burial of the time, aiming to elucidate to what extent cremation was a viable alternative in interwar Romania.

Keywords: Cremation, financial resources, Romanian Orthodox Church.

OTTMAR TRĂSCĂ, ***Pax germanica*. German Plans on Solving the Issue of Transylvania Between 1940 and 1944**

Abstract: The Romanian-Hungarian territorial dispute regarding Transylvania’s ownership has highly concerned the Reich leadership during the Second World War. Although, for political and military reasons, German officials have postponed a decision on the thorny issue of Transylvania’s membership for the post-war period, in terms of